

Si è svolta il 25 novembre, lungo via Vespri, l'arteria principale di Valderice, da viale Lazio a piazza Sandro Pertini, la fiaccolata organizzata in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. In testa, in fascia tricolore, i sindaci di Valderice Mino Spezia, di Busetto Palizzolo Luca Gervasi e l'assessore Giuseppe Buffa, delegato del sindaco di S. Vito Lo Capo, Matteo Rizzo, impossibilitato a partecipare.

Si è trattato di un corteo che, formato all'inizio da relativamente poche persone – giovani e meno giovani, uomini e donne d'ogni età e condizione –, s'è venuto allungando strada facendo per il sopraggiungere di altri partecipanti o perché vi si sono uniti quanti ne attendevano, sulla soglia di casa, il passaggio.

Si è trattato di una marcia *aux flambeau*, mirante a testimoniare la solidarietà con le tante, troppe donne vittime della violenza maschile. Esercitata non solo da parte di sconosciuti, ma, spesso, praticata nell'ambito familiare da parte di padri, compagni, mariti che paiono fare, della sopraffazione e della violenza fisica e psicologica sulle donne, una ragione del loro esistere...

Una marcia silenziosa e consapevole, decisa nelle intenzioni degli organizzatori, sostenuta nell'incedere dei partecipanti, condivisa negli sguardi di quanti si affacciavano dalla porta di casa o all'ingresso degli esercizi commerciali aperti lungo il percorso, mentre gli agenti del Corpo di Polizia municipale – in testa, il comandante Vito Simonte – regolavano il traffico lungo il percorso.

Poi, giunti in piazza Sandro Pertini, di fronte al Palazzo di città, il momento, certo, più significativo della manifestazione: l'accensione rituale di un fuoco da parte di una bambina – aiutata nell'occasione dal Sindaco Mino Spezia –, mentre il nostro obiettivo indugiava nel riprendere le tante scarpette rosse, disposte lungo i gradini della scalea che dà accesso alla piazza, accanto al nome di donne violate, seviziate, uccise, vittime della violenza maschile.

Nelle parole dei sindaci Mino Spezia e Luca Gervasi, oltre che nelle parole della portavoce del Centro di ascolto “Stop alla violenza sulle donne”, Stella Bica, l’invito. chiaro, accorato, esplicito a che le donne non tengano più per sé la violenza subita, ma trovino il coraggio civile di denunciare le violenze ai Centri di ascolto o a Polizia e Carabinieri, fin dal suo primo manifestarsi.

Crediamo – assieme a tanti, ne siamo certi! –, che quello della denuncia è l’unico modo per riuscire efficacemente a porre argine al dilagare delle violenze di cui le donne sono quotidianamente vittime.

Detto per inciso, il Centro di ascolto “Stop alla violenza sulle donne” è un servizio svolto dai Servizi sociali dei quali è responsabile Laura Bondi; è co-gestito dai comuni di Valderice e Busetto Palizzolo ed è allocato a Valderice, nella via San Barnaba. Viene svolto da volontarie qualificate, in stretta collaborazione con le Forze dell’ordine.

Lo sportello è aperto settimanalmente, ogni venerdì, dalle 15.00 alle 18-00.

*Giovanni A. Barraco*